

PER UN RILANCIO DELLE POLITICHE DI PREVENZIONE E SANITARIE

I principali punti che dovrebbero qualificare i programmi del nuovo governo

1. **PORRE FINE AI TAGLI LINEARI** che in Sanità causano la progressiva asfissia dei servizi di eccellenza e impediscono di investire in prevenzione, l'unico vero intervento che può generare nel tempo risparmi effettivi.
2. **FUORI I PARTITI DALLA GESTIONE DELLA SANITÀ PUBBLICA:** serve un'efficace riforma della governance che liberi il SSN dalla presenza pervasiva dei partiti e delle clientele. I medici e i veterinari devono essere messi al centro del governo delle aziende, con un unico criterio di riferimento: il merito.
3. **SBLOCCARE I CONTRATTI DEL PUBBLICO IMPIEGO**, scaduti nel 2010, determinando una concreta rivalutazione economica, ma anche potenziando lo strumento contrattuale per rivalutare i percorsi di crescita professionale.
4. **RIPENSARE IL FEDERALISMO SANITARIO:** rafforzare il ruolo del Ministero della salute nella programmazione sanitaria, rafforzando la coerenza dei LEA e prevedendo livelli minimi organizzativi delle strutture sanitarie territoriali.
5. **SUPERARE IL PRECARIATO:** chiudere la vergognosa questione dell'inquadramento professionale e del precariato dei dirigenti veterinari delle ASL, degli IZS e del Ministero della salute.
6. **MIRARE LA FORMAZIONE:** definire un percorso formativo universitario, di base e specialistico, appropriato per le funzioni che nel Sistema Sanitario Nazionale svolgono i servizi veterinari di sanità animale, igiene zootecnica e sicurezza alimentare.
7. **TUTELARE SENZA APPESANTIRE:** eliminare la sovrapposizione tra Enti di controllo e gestione dei rischi sulla salute pubblica appartenenti a diversi comparti della pubblica amministrazione; rafforzare il ruolo del Veterinario di Sanità Pubblica nel Sistema Sanitario Nazionale; rafforzare il ruolo dei servizi dei dipartimenti di prevenzione medici e veterinari quali autorità competenti in materia di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare; monitorare l'effettiva rispondenza tra leggi regionali ed assetto organizzativo dei Dipartimenti di Prevenzione, ribadito dal novellato articolo 7 del D.Lgs. 502.
8. **VALORIZZAZIONE DEL MODELLO ITALIANO DI MEDICINA VETERINARIA PREVENTIVA:** assicurare la partecipazione dei Servizi Veterinari alla programmazione e gestione del territorio, del patrimonio ambientale e faunistico, delle potenzialità agroalimentari, della biodiversità, dei giacimenti culturali gastronomici, dell'equilibrio degli animali urbani o sinantropi, alla tutela delle regole commerciali, oltre che alla prevenzione sanitaria che resta il nucleo centrale cui fare riferimento.
9. **MINISTERO DELLA SALUTE:** preservare la funzione sanitaria nel corso della riorganizzazione del Ministero della salute con particolare riguardo per la Sicurezza Alimentare e la Sanità Pubblica Veterinaria.